Anno XI N. 286 — Udine, Sabato 15 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cen. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Per la chiusura dell'anno giubilare

DI

LEONE XIII

Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo pubblica la seguente sua lettera pastorale:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi. — Salute e Benedizione nel Signore.

Se nello scorso anno, con Circolare in data 14 Decembre N. 1837, Vi esortavamo, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, a prepararvi con santa letizia pel prossimo giorno, che doveva inaugurare il principio dell'auspicatissimo anno Giubilare dell'ammirabile nostro Padre comune, del Supremo Pontefice, del Capo Visibile della Chiesa di G. C.; è ben giusto che avvicinandosi ora l'estremo giorno di un anno così memorabile, Vi esortiamo colla presente Lettera a festeggiarne la chiusa colle più splendide esplicazioni dell'alta e profonda nostra gratitudine per essersi degnato il Signore di segnalare l'anno Giubilare del Sommo Pontefice Leone XIII con meraviglie ancora maggiori di quelle, pur grandi, che ci aspettavamo prima del suo incominciamento. Oh sì, possiamo, pur esterefatti ripetere, che per Lui si è commosso il mare in tutta la sua estensione, ed ha esultato la terra tutta, e quanti sono i popoli che abitano in essa (*Salm. 96 v. 7*), e in Lui si è propriamente avverato ciò che vaticinava Isaia (*Cap.* LX) di Cristo e della sua Chiesa, onde Noi, collo stesso linguaggio rivolti a Lui, Vicario di Cristo, Pietra fondamentale della Chiesa, Re dei Re, Dominatore dei Dominanti, abbiamo potuto esclamare nel santo entusiasmo della nostra fede: Sorgi, o mistica Gerusalemme, è venuto dal Cielo il tuo Lume: *Surge, illuminare, Ierusalem, quia venit lumen tuum*; Invitto Leone sei pur veramente per la Chiesa il presagito LUMEN DE COELO. La gloria del Signore Ti ha circonfuso: *et gloria Domini super Te orta est.* Gira intorno lo sguardo: Vedi quanti figli e quante figlie venerabondi si strinsero intorno a Te: *Leva in circuitu oculos tuos, et vide: omnes isti congregati sunt, venerunt Tibi, filii tui de longe venient, et filiae tuae de latere surgent.* Contempla: Ti inonda di gioia, a tante meraviglie si dilati il Tuo cuore: *Tunc videbis et afflues, et mirabitur et dilatabitur cor tuum.* Mari e monti nella loro estensione e nella loro altezza non valsero ad impedirne il viaggio; e tutti, tutti i popoli Ti recarono, simbolo del loro ossequio, dell'inestinguibile loro amore, oro e i più ricchi doni: *Conversa ad te multitudo maris, fortitudo gentium....: omnes de Saba venient, aurum et thus deferentes*, mostrando così e magnificando la potenza e la gloria, di cui Ti ha circondato il Signore: *Omnes de Saba venient, aurum et thus deferentes, et gloriam Domini annuntiantes.*

E' ben vero che in mezzo a trionfi così solenni e inescogitati, si commosse ancora l'implacabile setta nemica a Cristo ed alla sua Chiesa, e quasi idra furibonda dalla settemplice gola vomitò rabbiosa spuma e veleno, argomentandosi così di intorbidare le nostre feste, e trarne orrenda vendetta. Ma che perciò? Quello stesso Dio, che per Isaia vaticinò le glorie ed i trionfi di Cristo e della sua Chiesa, non ha pur vaticinato per Geremia (*Thren.* III, 30) la piena di obbrobrii onde Egli e la sua Chiesa saranno satollati, *saturabitur opprobriis?* Nè lo scoglio fa mai più bella mostra della sua irremovibile fortezza che quando gli irati marosi si avventano contro di esso; nè il sole fa mai più bella mostra dello splendido suo fulgore, che quando i neri nuvoloni dalla lunge lo accerchiano per ogni parte. Lo scoglio la vince sempre sull'onde, il sole la vince sempre sulle nubi, benchè talvolta lo scoglio sembri dall'onde sommerso, il sole oppresso dalle nubi. Fermi ed incrollabili nella nostra fede, l'ira e la persecuzione è per noi felice presagio di vicina vittoria. Ed è perciò che noi dobbiamo ringraziare il Signore per quanto avvenne di grande nell'anno Giubilare che è presso al tramonto; e dagli sforzi in contrario dei nostri avversarii, dobbiamo prendere novelli augurii di più lieto avvenire. Tale fu la vita mortale di Cristo qui in terra; tale è la storia della militante sua Chiesa.

Ben dunque fece una gran parte dei Vescovi, che, senza sapere l'uno dell'altro, umiliarono dai vari paesi del mondo sommesse, ma fervorose istanze al Sommo Pontefice, pregandolo che come nell'aprirsi dell'anno tutti i figli della Cattolica Chiesa con unanime ed uniforme rito si strinsero contemporaneamente intorno ai Sacri Altari per impetrare dal Cuore Santissimo di Gesù grazie speciali pel lieto successo delle estrinsecazioni di ossequio, di amore, di religione, con cui intendevano celebrare durante l'anno la auspicatissima ricorrenza del Giubileo; così Egli stesso con pari uniformità di rito si degnasse riunire tutti i suoi figli sparsi pel mondo intorno ai Sacri Altari nell'ultimo giorno dell'anno, per ringraziare lo stesso amantissimo Cuore di Gesù, dalle cui vene amorose tanti piovvero torrenti di grazie, a inondare di allegrezza i cuori dei figli, a riempire di terrore e spavento i nemici.

E Leone accolse benigno tali istanze, e con Decreto della S. Congr. dei Riti in data del 1 Novembre, p. p. si degnò dichiarare, che a speciale culto del Sacro Cuore di Gesù ordinava, allo scopo proposto, che sul chiudere dell'ultimo dì del corrente Decembre in tutte le Chiese Metropolitane, Cattedrali, Collegiate, Parrocchiali (ed altre ancora a placimento però e di consenso degli Ordinarii) si esponga solennemente per qualche spazio di tempo alla pubblica adorazione dei Fedeli il Sacrosanto Sacramento Eucaristico, e frattanto si reciti un terzetto del S. Rosario della B. V. Maria; indi si canti l'Inno Ambrosiano e il *Tantum ergo*, e aggiuntevi le Orazioni *Deus cuius misericordiae, — Concede nos*, e le Collette *pro Papa* e *pro Ecclesia*, si benedica il popolo. Ed affinchè più splendida e numerosa abbia a riuscire la Sacra Funzione, concede l'Indulgenza Plenaria, applicabile anche a suffragio delle anime del Purgatorio, a tutti i Fedeli che confessati e comunicati interveranno alla predetta pubblica Funzione, e pregheranno il dolcissimo Cuore del Redentor nostro Gesù Cristo, ringraziandolo dei benefici ricevuti pel felice successo delle feste Giubilari, e scongiurandolo con fede e fiducia per la tranquillità e per la pace della santa madre Chiesa e della Sede Apostolica, e per la conversione dei peccatori.

Così, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, pei tanti motivi esposti in questa Circolare ci stringe sempre più il dovere di pregare fervidamente e incessantemente per l'incolumità e longevità del nostro S. Padre; e mentre Noi vi benediciamo di cuore, ognuno, l'un l'altro eccitando a vicenda, risponda colle parole della Chiesa: *Oremus pro Pontifice nostro Leone; Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius.*

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile 6 Decembre 1888.

† GIOVANNI MARIA Arcivescovo

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Le abitudini del Papa

L'Italie, che si pubblica in Roma al servizio del signor Crispi, è fra quei periodici che si distinguono per le notizie sbalorditive sul Vaticano. Ogni settimana ne ha di nuove, che regolarmente vengono tutte smentite. Ma essa non ci bada, e continua con una costanza *esemplare*; già, i suoi lettori non sospettano.

L'altro dì, per esempio, scriveva:

« Uno dei motivi del ritardo del Concistoro è la salute del Papa che in questi giorni ha sofferto per l'abbassamento della temperatura. Il dottor Ceccarelli, medico di Sua Santità, spiega il suo zelo abituale per la conservazione della salute del Pontefice. Egli ha provveduto perchè i caloriferi dell'appartamento papale si mantengano ad una media da 12 a 15 gradi di caldo al più. Queste precauzioni non erano in uso al tempio di Pio IX; allora la temperatura degli appartamenti non era affatto regolata e talvolta si elevava fino a 30 gradi ».

Ora quando si pensi che appunto in questi giorni il Papa ricevette moltissimi personaggi, si può capire subito che la facenda della salute malandata è una fiaba.

Ma c'è dell'altro. Persona, che avvicina

44 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Questa minaccia non aveva prodotto in Titmouse che un'impressione passeggera e che pose totalmente in non cale. Ultimamente ancora, in opposizione al volere di Gammon, Titmouse aveva preso a pigione uno sfarzoso appartamento, dandosi a spendere e spandere senza ritegno. Lungo il giorno, prendeva lezioni di scherma, di pugillato e di bigliardo; la sera, andava a teatro o nelle taverne, scortato da zerbinotti di basso rango che si ubriacavano con lui e sempre a spese del mamalucco. In questa barrabbesca compagnia il milionario passava gran parte della notte percorrendo le vie, rompendo i fanali, attaccando briga cogli agenti della polizia e commettendo ogni sorta di disordini. Non trascurava però interamente le famiglie Quirk e Tag-Rag, le cui speranze facevansi ogni dì più ardenti, tenendosi l'una e l'altra sicura del pari sul proposito del vagheggiato matrimonio.

XII.

A sua insaputa, Titmouse divenne ben presto l'oggetto di viva preoccupazione nelle più alte sfere della società. Tutti i giornali avean dato il resoconto del processo civile intentato al signor Aubrey, e uno di essi, dopo aver riprodotto la sentenza della Corte, avea chiuso il suo articolo col paragrafo seguente:

« In seguito a questo giudicato, il signor Aubrey risolse di cedere al suo avversario il dominio di Yatton, senza interporre appello. Amiamo supporre che il signor Aubrey, prendendo cotale determinazione, abbia voluto riparare il torto, involontario certamente, che ei faceva da sì luogo tempo al legittimo erede. Il signor Aubrey ha rinunziato altresì al suo seggio nella Camera dei Comuni di maniera che una nuova elezione dovrà aver luogo nel Yorkshire Noi speriamo che il nuovo proprietario di Yatton, del quale ci son noti i principii liberali, accetterà la candidatura che gia glie n'è stata proposta.

« Presentemente il sig. Titmouse è a Londra, ma abbiamo da fonte sicura che partiva fra breve per Yatton. Astrazion fatta dell'immensa fortuna, il cui possesso è oggidì un fatto compiuto, il signor Titmouse diventa inoltre, per diritto di discendenza, il più prossimo parente del conte Dreddlington ed erede della baronia di Dreddlington nonchè delle grandi proprietà fondiarie che ne dipendono. Questa baronia e la più antica del regno ed appartiene al ramo primogenito dei Dreddlington, ora degnamente rappresentato dal conte Dreddlington, al quale mandiamo le nostre congratulazioni di avere per successore un uomo che professa le generose opinioni cui Sua Signoria è rimasta sempre fedele durante il corso della sua brillante carriera politica. »

Con viva soddisfazione il conte di Dreddlington lesse e rilesse cotale articolo. Da lungo tempo egli erasi bisticciato col sig. Aubrey per due motivi abbastanza gravi: prima di tutto, perchè Aubrey era del partito *tory* (conservatore) al quale il conte era avverso; in secondo luogo, perchè non aveva voluto sposarne la figlia, lady Cecilia. All'epoca della lite guadagnata da Titmouse; il conte Dreddlington aveva sessantasette anni all'incirca. Era piccolo di statura, secco e dritto come una pertica; i suoi modi alteri lo rendevano un po' ripugnante, e la sua fisonomia non rilevava una grande intelligenza. Tutto tronfio per la sua nobiltà, il conte era la superbia personificata, e raramente mostravasi affabile verso gli stessi suoi uguali. Godeva tuttavia di una gran considerazione alla Camera dei Lordi e nel mondo politico. Vedovo da molti anni, il conte aveva una unica figlia la quale formava l'orgoglio di sua casa e con lui abitava nel proprio palazzo di piazza Grosvenor. Lady Cecilia rassomigliava al padre nell'alterigia dei tratti e nelle idee, cosicchè, malgrado le sue grandissime ricchezze, non era mai stata chiesta in matrimonio da alcuno.

Dopo aver meditato a lungo sulla condotta da tenersi verso Titmouse, il conte di Dreddlington, d'accordo colla figlia, stimò conveniente di annodare relazioni col nuovo proprietario di Yatton, suo parente ed erede presuntivo de' suoi titoli.

Gammon trovavasi un giorno presso Titmouse, allorchè questi ricevette la carta di visita del conte di Dreddlington, unitamente a questo biglietto:

« Il conte di Dreddlington è ben lieto d'aver trovato un prossimo parente nella persona del signor Tittle-batt Timtouse; spera che le più cordiali relazioni si stabiliranno tra di loro, e che il signor Titmouse vorrà fargli l'onore di venir a pranzo, al suo palazzo di piazza Grosnevor lunedì prossimo, alle ore sei. Il conte e lady Cecilia saranno soli a questa riunione di famiglia. »

Abbenchè Titmouse conoscesse già l'esistenza del conte Dreddlington, era ben lungi dall'aspirare a tant'onore. Con un vero trasporto diò impertanto lettura a Gammon del biglietto ricevuto.

Gammon felicitò Titmouse della nuova ventura e scrisse per lui alcune parole di risposta, così concepite:

« Il signor Titmouse ha l'onore di presentare i suoi ossequii al conte di Dreddlington, e di ringraziarlo del grazioso invito. Il signor Titmouse avrà l'onore di venire lunedì prossimo a pranzare col conte di Dreddlington. »

— Ah! disse fra sè Gammon, intanto che Titmouse stava sigillando lo scritto; comincio a comprendere! Il conte ha una unica figlia... da marito. Ed ecco un nuovo intrigo matrimoniale in vista; il terzo da pochi mesi: Tag-Rag e sua figlia..., Quirk e sua figlia..., il conte di Dreddlington e sua figlia!...

(Continua).

spesso il S. Padre, scrive da Roma che la sua salute è ottima, chè fa ogni giorno la sua passeggiata in carrozza e a piedi nei giardini, e che lavora continuamente con giovanile alacrità. Sono poi interessanti questi altri particolari in risposta alle storielle dell'*Italie:*

Grazioso poi il dottor Ceccarelli che mantiene i caloriferi dell'appartamento papale tra i 12 e 15 gradi. Se cercate in tutto il Vaticano non troverete un solo calorifero, qualche caminetto in alcune camere, e nulla più. Nelle poche stanze poi abitate dal Papa, se pur vi è un caminetto, non si accende mai, e se ci è un calorifero, esso è quel solo calorifero che il buon Dio largisce egualmente ai principi ed ai poverelli; cioè il sole che nelle belle giornate inonda l'appartamento esposto a mezzodì.

Del resto Leone XIII, come la maggior parte tra noi, non ama il fuoco, e se nel l'inverno vi è qualche cosa da lamentare negli appartamenti pontifici non è il caldo soverchio, ma un freddo abbastanza acuto.

Quanto ai tempi di Pio IX, io che bazzico da molti anni il Vaticano, posso assicurarvi che del fuoco si abusava allora anche meno che adesso; e Pio IX non solo non ne aveva mai nelle sue stanze, ma nella sua camera da letto non aveva mai voluto nemmeno il tappeto.

Vi ho parlato dei giardini vaticani; essi sono la sola distrazione che si concede Leone XIII. Una gran parte di essi andava altra volta sotto il nome di *vigna*; ma di vigna oramai non aveva altro che il nome, perchè le poche viti che vi si trovavano, erano abbandonate ed il terreno poteva dirsi affatto incolto. Leone XIII ha fatto piantare nuove viti, dirigendo egli stesso i lavori, di maniera che oggi questa parte della villa ha un aspetto gaio e tutt'altro da quel di prima.

Siccome poi il Cardinal Lavigerie portò in dono al Papa due gazzelle, ed altri gli ha pure donato un daino e un capriolo, Leone XIII ha fatto fare delle chiuse per questi nuovi abitatori, e quando va al passeggio, non manca mai di far loro una visita. *Anzi le gazzelle* sono già così mansuete che quando veggono passar la carrozza cacciano il musetto fra le barre della cancellata, quasi per dimostrare che lo aspettano.

Vi ho condotto attorno pei giardini vaticani; permettete per un momento che vi riconduca negli appartamenti, anzi proprio nella camera del Papa.

Già, senza che ve lo dica io, credo sappiate che, malgrado le famose undicimila camere del Vaticano, tutto l'appartamento privato del Papa si riduce a quattro stanze, tre delle quali abbastanza piccole, ed una sala grandissima, la biblioteca; di più altre quattro camerine al di sopra di queste.

Poichè mentre tutto il resto dell'appartamento pontificio ha soffitti assai alti, le camere abitate dal Papa, meno la biblioteca, sono tagliate a *mezza altezza*, e di qui le camere superiori che vi ho detto.

Finora Leone XIII aveva la sua camera da letto nella terza stanza accanto alla biblioteca, e pranzava ora nella biblioteca, ora nella camera da letto. Adesso poi è andato a dormire e pranzare nelle camere superiori, e nell'antica camera da letto ha stabilito la sua cappellina privata, dove dice la messa e alla sera recita il rosario coi suoi famigliari. Ad una persona della sua corte che gli obbiettava: « Ma, Beatissimo Padre, nell'estate la nuova camera da letto sarà troppo calda; » rispose con quella bonomia che è la sua caratteristica quando parla famigliarmente coi suoi intimi: « Ebbene, farò portare il letto in biblioteca ». — Poche parole che dipingono la persona: Lui, il gran Pontefice, così pieno di grandezza e di maestà nei suoi rapporti, così semplice e modesto nella sua vita privata.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Presidenza BIANCHERI

Il presidente comunica che fu trasmessa alla Camera la relazione sull'amministrazione della cassa depositi e prestiti ed annesse aziende per l'esercizio 1886-87.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla tutela dell'igiene e sanità pubblica, e si approvano i primi 38 articoli. Il resto della discussione è rimandato al domani.

Vengono presentate due interpellanze e si leva la seduta.

ITALIA

Como — *Sotto il treno.* — Giovedì una grave disgraziata è successa alla stazione di Lomazzo.

Certo Caminada Luigi, suonatore ambulante d'organetto, ritornava in tram un po' brillo da detto paese, dove s'era recato a pagare il nolo del suo istrumento. Già sul treno, quando questo stava per partire, avendo sporta la testa dallo sportello, perdette il cappello.

Discese dal treno per raccoglierlo, ma nel risalirlo inciampava e cadde, malamente a terra.

Sgraziatamente per il povero Caminada le sue gambe toccarono il binario ed i pesanti carri del tram gliele stritolarono orribilmente.

Il povero ferito venne raccolto svenuto e nella stazione gli furono prestate le prime cure, poi condotto all'ospedale. L'infelice è padre di famiglia.

Genova — *Per la defunta duchessa di Galliera, e le sue beneficenze.* — Ieri l'altro nella chiesa dell'Ospedale di Sant'Andrea di Carignano, ebbe luogo una funzione funebre in suffragio della defunta fondatrice duchessa di Galliera, alla quale presenziarono S. E. l'Arcivescovo presidente dell'opera pia De Ferrari Brignole Sale, l'intera amministrazione, il personale medico di servizio ed un rappresentante del municipio.

Discutendosi nella Giunta le onoranze funebri da rendersi a S. E. la duchessa di Galliera, un assessore fece la proposta di erogare la spesa stanziata pel funerale religioso, da celebrarsi nella chiesa dell'annunziata, come primo fondo per l'erezione di un dormitorio pubblico.

La Giunta ebbe il buon senso di non aderire alla *subdola e trepuntina* proposta.

Un giornale francese ha fatto un calcolo approssimativo delle elargizioni fatte dalla compianta duchessa di Galliera e le fa ascendere a 82 milioni senza contare che ogni anno ella distribuiva 10,000 franchi ai poveri dell'ottavo circondario, ove abitava; 20,000 franchi ai poveri di Parigi, alla sua parrocchia 5,000 e ai poveri di Clamart 5,000 similmente ogni anno. Raramente si è veduto un compianto sì universale e sì giustificato, quale ha accompagnato alla tomba la duchessa di Galliera.

Roma — *La casa di Raffaello* — Dovendosi eseguire la sistemazione edilizia del Rione Borgo, titenendosi che in quella località vi fosse la casa di Raffaello, si incaricò una commissione, composta di delegati governativi e municipali, per rintracciarla. La commissione, dopo molti mesi, riferì affermandone l'esistenza in quella località. In seguito a ciò il municipio stabilì di conservare la casa abitata da Raffaello.

ESTERO

Belgio — *Floridezza commerciale.* — Il commercio belga prende ogni dì più vaste proporzioni. Il movimento commerciale del 1887 presenta 2,906,654,270 lire di importazioni e 2,716,290,488 d'esportazioni. In proporzione il commercio belga è due volte più considerevole del commercio inglese e tre volte più del francese. Chi non vede perciò chiaramente nelle agitazioni socialiste degli operai belgi le occulte mene della framassoneria, che vede di mal occhio come il governo cattolico abbia saputo condurre il Belgio a tanta floridezza di commercio?

Francia — *Un clericale.* — Il rev. Boyer, vice-curato di Alleyras nell'Alta Loira, era travagliato da grave malattia di cuore. Gli venne veduto un fanciullo che stava per annegarsi, egli sapendo di esporsi alla morte, non esitò a buttarsi nell'acqua per salvarlo. Pochi giorni dopo l'eroico ministro di Dio, soccombeva al suo male in conseguenze di quel bagno freddo, vittima di carità.

Questi *clericali* ne fanno sempre delle nuove!

Turchia — *Progressi del cattolicismo.* — Come segno dell'accentuato movimento verso l'unità cattolica in Oriente, riportiamo, due fatti abbastanza significanti, per quanto un po' ritardati. Il primo si riferisce alla processione del *Corpus Domini* di quest'anno a Diarbekir nella Mesopotamia e il secondo ai funerali di una Suora nella stessa.

Nella processione del Corpo del Signore di Diabekir si ebbe una lampante e solenne manifestazione di fede nei cattolici, e negli scismatici un esempio di più di tolleranza verso i loro fratelli uniti. I dissidenti d'ogni setta fecero plauso alla dimostrazione religiosa dei cattolici.

Nei funerali della Suora, tutta la città, presso parte piangendo, e le sue allieve testimoniavano l'affetto portatole e il dolore d'averla perduta, rotolandosi per terra, come è, in simili casi costume fra gli Orientali.

La Suora era ancor giovane e morì consunta dalle fatiche della scuola, sotto un clima di fuoco, che concorse a debilitarne le forze.

Cose di Casa e Varietà

Va male

A proposito delle *cronache sporche* il *Friuli* di ieri crede di giustificarsi col dire: « *non inventiamo nulla; raccogliamo — e null'altro.* »

Sia pure che non inventi, ma raccogliere certo fango, spesso le invenzioni altrui, per ammanir ciò ai lettori è cosa immorale, va male sotto ogni riguardo.

Un giornale che riconosca la sua missione deve *fuggir tutto* che possa corrompere la mente ed il cuore dei suoi lettori.

Nè la scusa di servire al *partito* vale punto; anzi questo stesso ne risente danno. Di fatto, che si può imaginare di buono in un partito che per vincere abbisogna di demoralizzare, massime la gioventù, con cronache schifosissime, più o men vere, pur di offendere gli avversari? Ed è forse che ne possa venir vantaggio alla società, pascendo il popolino con descrizioni oscene, affibbiando a tutta una casta le miserie di fors'appena qualcuno?

La coscienza d'ogni onesto risponda.

***

Anche giornali cattolici, secondo il *Friuli* hanno articoli « i più fegatosi e virulenti contro questo o quell'uomo liberale o democratico. »

Non possiamo confermare l'asserzione del nostro avversario; ma, sia pure che nella foga della polemica qualche giornalista cattolico lasci scorrere la penna, resta però che nessun foglio cattolico ha cronache sporche, e, quando tocca pure di combattere certi errori o certi vizi, alcuno non potrà provar mai che il giornalista cattolico corrompa.

Ogni foglio cattolico smaschera sempre a tutto potere le cattive arti degli avversari, non però mai in odio alle persone, sì bene a difesa di quei principi che sono il fondamento della vera civiltà, della vera libertà e di ogni giustizia.

Lo stesso *Friuli* scrive:

« NB. (Ci dica per debito di lealtà, il *Cittadino*, se è una cronaca sporca, contro il clero, anche la notizia nel numero d'oggi riportata della conferenza veramente evangelica del cardinale Lavigerie all'Ospedaletto di Napoli!

Aspettiamo la risposta. »

— Per *debito di lealtà* rispondiamo che non avremmo mai pensato che al *Friuli* mancasse proprio il buon senso, nè sapesse da sè giudicare.

Poca memoria

Il *Friuli* di ieri vorrebbe far comparire che l'abbiamo smentito per pura voglia di smentire, e scrive: « persona degna di tutta fede ci assicura che i fatti stanno come da noi narrati, per cui il *Cittadino* continui pure a smentirci ».

Ricordiamo al nostro collega che martedì u. s. in terza pagina 1 colonna pubblicò quanto segue:

« **Una rettifica.** Dal segretario della Società di mutuo soccorso cattolica riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

« Riguardo all'articolo « Una crisi in vista », inserita nel numero di ieri del *Friuli* trovo giusto far conoscere che la terza parte dell'accennato articolo è del tutto svisata non essendo menomamente vero che l'egregio nostro Presidente diede le proprie dimissioni, perchè le sue idee, non incontrarono colle disposizioni dell'autorità ecclesiastica; anzi Lui era perfettamente d'accordo. Ben altre ragioni erano state tali che lo avevano indotto a presentarle, ma che poi, queste furono lodevolmente appianate dalla direzione, in base di chè, essendo stato rieletto ad unanimità nelle elezioni 8 novembre, accettò di buon grado l'onorifico incarico anche per il terzo anno voluto dallo Statuto sociale, e ciò per la pura verità ».

Ora, domandiamo noi; convien più credere, al segretario d'una società il quale scrive i verbali di un'adunanza e poi li deve leggere ai soci, o meriterà più fede uno qualunque? — Risponda il *Friuli.*

I « Qui pro quo »

L'esattezza con cui i nostri compositori osservano le bozze corrette è veramente ammirabile! Anche ieri, come tanti altri giorni, un periodo, in cronaca, rimase senza senso. Passi pure e supplisca sempre l'intelligenza di chi legge.

Qualche volta poi dalla fretta o non curanza del compositore ne vengono fuori di belline ad esempio questa:

Dall'*Opinione nazionale* di Firenze:

« *Cani idrofobi.* — A cura della polizia municipale sono stati tradotti allo stabulario tre cani, che risultava fossero stati morsi da altro cane supposto idrofobo, del quale parliamo nella cronaca di ieri; e parimente fu inviato al pubblico macello un *facchino*, che, morso dal cane suddetto era stato ucciso e posto in vendita. »

Povero antropofago!... Probabilmente, voleva dire: tacchino.

Regali delle feste per ferrovia

La direzione dell'esercizio della rete Adriatica avvisa:

Allo scopo di meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Per l'insegnamento della ginnastica

Al ministero della pubblica istruzione una apposita commissione studia l'ordinamento generale dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, facendolo, invece che nei singoli istituti, in una sola ed unica scuola centrale a guisa di palestra, nella quale dovrebbersi insegnare anche gli esercizi militari.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione decrescente sud-ovest bassa nord-est elevatissima Ungheria — Arcangelo 744, Lisbona 537, Budapest 782. Italia 24 ore barometro nuovamente salito neve copiosa sull'Etna, cielo generalmente sereno, temperatura diminuita dovunque, brinate gelate. Venti settentrionali qua e là forti. Stamane cielo sereno o poco coperto tramontana forte penisola Salentina. Barometro 780 Piemonte, 777 Genova, Roma Lecce, 771 Sardegna, mare agitato canale Otranto.

Probabilità:

Venti I quadrante giranti a Levante specialmente al sud, cielo generalmente sereno, brinate gelate.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Lo smagrimento

Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione, e l'uomo che sa il suo conto deve

smaniosamente trovare il modo di ripararvi, perchè quando la macchina deperisce è disposta a mille mortali infermità. I soliti analettici; l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente che dopo lunghi studi ha trovato il Dott. Mazzolini di Roma. Essa è dirigibilissima si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante come possono certificare quei molto che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1,50 aggiungere cent. 60 per pacco postale che vi possono entrare 3 bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Böttner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.00	11.50	All' ett.
Cinquantino	»	7.40	8.50	»
Giallone	»	12.20	12.30	»
Gialloncino	»	12.25	12.40	»
Semi-giallone	»	11.75	12.—	»
Sorgorosso	»	5.55	6.—	»
Orzo brillato	»	26.—	00.—	»
Fagioli pianura	»	11.50	12.—	»
» alpigiani	»	25.—	28.—	»
Moroni	»	14.—	—.—	Al q.le
Castagne	»	6.—	9.—	»

Uova

Uova al cento L. 8 — a 8.30

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a	1.—	Al kilo
Capponi	»	1.10 a	1.15	»
Pollastri »	»	1.10 a	1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.75 a	0.70	»
» masch.	»	0.80 a	0.85	»
Anitre	»	1.— a	1.10	»
Oche vive	»	0.80 a	0.85	»
» morte	»	1.10 a	1.20	»

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.90 a 1.95
» monte » » 2.— a 2.05

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5.75	6.—	al q.
» » II »	»	4.15	4.40	»
» della Bassa I » n.	»	4.75	5.—	»
» » II » »	»	3.—	3.50	»
Erba medica nuova	»	5.40	5.90	»
Paglia da lettiera	»	4.10	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	al q.
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.40	»
» II »	»	5.70	6.—	»

Legumi

Patate Al kilo L. 6.50 7.—

Frutta

Pomi	»	8.—	12.—	al q.
Pera comuni	»	9.—	13.—	»
» ruggine	»	12.—	14.—	»

Diario Sacro

Domenica 16 dicembre, III d'Avvento — s. Eusebio.

Lunedì 17, — s. Bibiana v. m.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo *« Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley ».*

Non è, a dir vero, l'opera tal quale uscì dalla penna di questo illustre vescovo che si gloria di chiamarsi figlio del gran Santo. — Monsignor Camus ai bei detti e bei passi raccolti dalla voce e dagli scritti del suo maestro S. Francesco di Sales, aveva intrecciato tante sue considerazioni, talvolta piuttosto lunghe, le quali non così facilmente potevano essere digerite da stomachi digiuni di quella scienza, di quella pietà che egli a larga mano spandeva. Per ciò il libro, quantunque prezioso, non era alla portata di tutti. Un dottore della Sorbona, che umilmente si nascose nell'anonimo, nulla toccando di ciò che appartieva al Santo, compendiò il lavoro di mons. Camus, e riuscì ad offrire il libro devoto che può passare per ogni mano, senza che alcuno si stanchi nel leggerlo, e colla certezza anzi che non l'avrà chiuso senza che l'animo suo non s'abbia sentito attrarre alla vera pietà, alla vera devozione.

Noi lo riproduciamo dalla quinta edizione uscita in Venezia nel 1749. Siamo sicuri che verrà accolto con amore da quanti consacrano la loro vita nel condurre alla perfezione le anime. Quanti conoscono il bel libro non mancheranno quindi di consigliarne la lettura ad ogni devoto, e di farlo per pervenire tra le mani di chi fosse ancora lontano dalla via della perfezione.

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, si che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagine VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 14 dicembre.

Malgrado l'apparente tranquillità la situazione europea è in questo momento di nuovo aggravata. La Borsa è relativamente bassissima e inquieta.

***

Il governo domanda sempre nuovi fondi per spese militari. Ora parlasi di trenta milioni per le ferrovie militari. Certo è che in Francia si vende molta della nostra rendita.

***

Cresce intanto alla Camera l'opposizione per le tristissime condizioni finanziarie ancora peggiori di quelle indicate dalla relazione Luzzatti. La condizione di Magliani è insostenibile.

***

I presidenti regionali dell'*Unione Romana* nomineranno la presidenza provvisoria, continuando i lavori.

Di ritorno alla Camera

Fu distribuita alla Camera la relazione dell'on. Curcio sulla riforma della legge della pubblica sicurezza. La relazione esorta la Camera ad approvare la legge, come la modificò il Senato. Propone un ordine del giorno che invita il governo a presentare, nella nuova sessione, un progetto di legge modificante la tassa di licenza per il porto d'armi.

— La relazione dell'on. Lacava, sulla riforma della legge comunale, presentata alla Camera, accetta gli emendamenti del Senato tranne quelli della nomina dei sindaci, dello scrutinio di lista nelle elezioni provinciali e della cancellazione degli elettori da parte della *giunta amministrativa*, senza un preventivo avviso all'elettore cancellato.

Fascio italiano.

Si dice essere stata stabilita per *il 2* gennaio la chiusura della presente sessione parlamentare, e per il 15 febbraio l'apertura della nuova. — *L'altra notte sono* evasi dalla colonia penale di Castiadas (Sardegna) due galeotti siciliani, condannati entrambi a 20 anni di lavori forzati, l'uno per associazione di malfattori, l'altro per grassazione a mano armata. — A Riposto (Catania), cinque malandrini armati penetrarono nella casa dei fratelli Turrisi, per depredarla. Tra gli aggressori e i Turrisi nacque una fiera colluttazione a colpi di rivoltella. Due dei fratelli Turrisi furono gravemente feriti. I cinque malfattori fuggirono, ma furono arrestati. Uno dei feriti è morto oggi, l'altro versa in grave pericolo. — Il giorno 13 alle 8 pom. nel lanificio Rossi in Piovena, caricandosi una mina esplodeva la dinamite, uccidendo il minatore e ferendo tre altri muratori abbastanza gravemente. — La Riforma si lamenta perchè a Roma all'Istituto Massimo, fondato e mantenuto dai gesuiti e dai gesuiti diretto, si recano ancora i figli di molti uomini che si dicono liberali. — Nel trasporto funebre del generale Haug, il generale Adami non permise a Lemmi nè ad altri borghesi di tenere i cordoni del carro mortuario. Lemmi si qualificò per gran maestro della Massoneria, e il generale chiese: « Che cosa è questa Massoneria? ». Ben fatto.

Fascio estero.

Il maresciallo Mac-Mahon ha terminate le proprie *Memorie*. Esse verrebbero stampate fra qualche settimana. A quanto pare, le *Memorie* del maresciallo si riferiscono alla storia politica e militare della Francia dal 1854 ad oggi. — A Parigi il 13, durante le manovre di tiro, nel golfo di Juan, scoppiò un cannone da 34 a bordo della corazzata *Amiral Duperré*. Sei uomini, fra cui un ufficiale, rimasero uccisi. — B. Hammer fu eletto presidente della confederazione Svizzera. — Si parla della prossima nomina del consigliere Boutenieff a ministro di Russia presso il Vaticano. — Una adunanza di cattolici nel Tirolo protestò contro la proroga del congresso cattolico emettendo un voto solenne in favore dell'indipendenza e libertà del Papa.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Comuni — Discutesi il bilancio della marina.

Beresford cerca dimostrare che l'Inghilterra in caso di guerra, non avrebbe la forza sufficiente per difendersi contro la Francia. Chiede un credito di 20 milioni per la costruzione di nuove navi.

Londra 14 — Camera dei Comuni — Il ministero della marina dimostra che benchè la marina non abbia raggiunto il livello desiderabile, è moltissimo migliorata. Dice che l'aumento della flotta è costante.

Parigi 14 — Secondo il *XIX Siecle* il governo presenterebbe alla Camera un progetto autorizzante la compagnia di Panama a prorogare per tre mesi i suoi pagamenti.

Il consiglio dei ministri si riunirà stamattina per ricevere l'adesione della compagnia.

Intanto la compagnia avrebbe deciso ieri sera di aggiornare il pagamento del cupone delle obbligazioni scadenti il 15 corrente e il prossimo cupone delle azioni.

NOTIZIE DI BORSA

15 dicembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.70	a L. 97.80
Id. id. 1 luglio 1889	da L. 95.53	a L. 95.63
Rend. austr. in carta	da F. 81.75	a F. 82.—
Id. in argento	da F. 82.60	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 208.—	a L. 209.—
Banconote austr.	da L. 208.—	a L. 209.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 dicemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	765.6	764.7	764.7
Umidità relativa	42	63	81
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N-W
Vento (velocità chi.	2	0	0
Termom. centigrado	3.3	6.6	6.0

Temperatura mass. 11.3, » min. — 0.9 — Temperatura minima all'aperto — 0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.34	11.20	—	—
	(pom. 1.15	6.05	8.30	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 6.—	—	—	—
	(pom. 3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an. 2.25 M.	7.40 D.	10.06	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.56	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 6.32	9.59	—	—
	(pom. 12.49	2.58	8.—	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 8.24	—	—	—
	(pom. 5.53	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine